

ducendosi alle aree più vicine ai corsi d'acqua, poichè la necessità di frequenti irrigazioni rende più conveniente usare le acque dei pozzi per le colture ortive. Inoltre l'indirizzo orticolo è ritenuto più idoneo a superare gli inconvenienti derivanti dall'elevato grado di polverizzazione fondiaria proprio di questa zona.

Fra gli ortaggi le insalate vengono irrigate 3-4 volte durante il loro ciclo vegetativo che è di 60 giorni. La durata dell'adacquata è di 6-9 ore per ettaro. I sedani vengono irrigati ogni 4 giorni (il loro ciclo è di 80 giorni) e hanno durate di adacquata anche superiori a quello delle insalate. I cavoli vengono irrigati 4 volte in un ciclo di 3 mesi con durate di adacquata pari a quella delle insalate. I peperoni con la stessa durata del ciclo e la stessa durata di adacquata richiedono invece un intervento irriguo per settimana. Il costo di impianto del pozzo, che irriga circa 2,5 ettari di ortaggi e seminativi adiacenti il centro aziendale e che è dotato di un motore di 15 HP e di un tubo di 20 cm. di diametro, pescante alla profondità di 30 metri è di oltre 300.000 lire per ettaro. Il costo d'esercizio dovrebbe aggirarsi attorno alle 70.000 lire per ettaro. Si tratta di un costo notevolmente elevato che, d'altro canto, consente di ottenere, attraverso la pratica di colture d'alto pregio, come gli ortaggi, elevati valori di produzione lorda vendibile. Nell'azienda in esame, infatti, solo gli ortaggi forniscono una produzione lorda vendibile pari a 6 milioni di lire l'anno. Il pozzo risente molto del regime torrentizio dell'Orba, che alimenta la falda da cui esso attinge. Sono perciò sensibili anche gli effetti delle derivazioni che avvengono a monte del pozzo, modificando sensibilmente la portata del torrente.

Si può considerare un altro esempio di azienda orticola, localizzata, questa, nella pianura casalese. Qui la falda acquifera si trova ad un livello molto modesto - circa 3 metri dal piano di campagna - ed appare notevolmente ricca e costante, in quanto risente della vicinanza del Po, contrariamente al caso precedente che risente fortemente del regime torrentizio dell'Orba.

L'azienda, di circa 5 ettari, in 5 appezzamenti, coltiva poco meno di un ettaro ad ortaggi. Le sarchiate (mais e barbabietole) occupano circa un ettaro: il resto è suddiviso in parti pressochè uguali fra grano e medica. Quest'ultima non viene irrigata. Occorre infatti rilevare che la superficialità della falda garantisce al terreno - che pure è molto sciolto - un certo grado di freschezza, sufficiente, almeno per certe colture.

Il mais viene irrigato una volta. La durata dell'adacquata è però molto lunga, perchè occorrono circa 20 ore ad ettaro. I fagioli vengono irrigati 4-5 volte con adacquate che durano in genere 9-10 ore per ettaro (in terreni di altre aziende sistemati meno razionalmente i tempi si raddoppiano).

I peperoni vengono irrigati 3-4 volte, con tempi di adacquata pressochè identici a quelli dei fagioli. Le bietole non vengono invece irrigate, in quanto risulta sufficiente l'umidità presente nel terreno.

Va notato che i tempi di irrigazione variano in funzione, non solo delle caratteristiche delle colture e di quelle del terreno, ma anche del corpo d'acqua erogato. La presenza in buona parte della pianura casalese di una falda d'acqua così facilmente attingibile stimola il diffondersi dei pozzi, dati i costi notevolmente ridotti che la loro trivellazione ed il loro emungimento comporta. L'azienda in esame, per esempio, ne ha in dotazione ben cinque, due dei quali